



# **PROGRAMMA PER UN FRIULI VENEZIA GIULIA A 5 STELLE**

**MARZO 2018**

**PROGRAMMA DI GOVERNO  
SCRITTO CON LA PARTECIPAZIONE  
DEGLI ATTIVISTI E DEI CITTADINI**

**Elezioni regionali 2018**  
Movimento 5 Stelle Friuli Venezia Giulia

# INDICE

<b>ISTRUZIONE – CULTURA – TURISMO</b>	<b>pag. 3</b>
Tutela, gestione, valorizzazione dei beni e delle attività culturali	>> 4
Attività turistiche e promozione del territorio	>> 5
Istruzione	>> 6
Università e ricerca scientifica	>> 7
Formazione professionale e orientamento al lavoro	>> 7
<b>AMBIENTE – ENERGIA – INFRASTRUTTURE</b>	<b>&gt;&gt; 8</b>
Energia	>> 9
Tutela dell'ambiente	>> 10
Aree protette	>> 10
Acqua	>> 11
Caccia e pesca nelle acque interne	>> 11
Rifiuti	>> 12
Infrastrutture	>> 12
Pianificazione territoriale e edilizia	>> 15
Protezione Civile	>> 16
<b>POLITICHE DELLA MONTAGNA</b>	<b>&gt;&gt; 17</b>
Politiche della montagna	>> 18
<b>ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	<b>&gt;&gt; 19</b>
Strategie di sviluppo delle attività produttive e Semplificazione	>> 20
Agricoltura	>> 21
Commercio	>> 22
<b>SALUTE</b>	<b>&gt;&gt; 23</b>
Sanità e sociale	>> 24
Immigrazione	>> 26
<b>BILANCIO – PARTECIPATE – ENTI LOCALI - AUTONOMIA</b>	<b>&gt;&gt; 27</b>
Bilancio e programmazione regionale	>> 28
Società di partecipazione regionale	>> 29
Organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali	>> 30
Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, rapporti esterni e con l'Unione Europea, autonomie locali, usi civici, organi di garanzia	>> 30



# ISTRUZIONE CULTURA TURISMO

## Tutela, gestione, valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La salvaguardia e la tutela del patrimonio culturale materiale e immateriale costituiscono le fondamenta delle politiche culturali di governo del Movimento 5 stelle. La tutela del patrimonio deve avvenire indipendentemente dalle ricadute positive in termini economici che possono giungere dallo sfruttamento delle risorse culturali.

Premesso questo, è innegabile che il nostro patrimonio possa tradursi in motore economico in grado di generare benessere sociale e sviluppare nuova occupazione, ma solo attraverso una gestione Illuminata, competente, trasparente, funzionale e meritoria delle istituzioni regionali che sovrintendono alla cultura. Promoveremo un "Piano Strategico per la Cultura" che si occupi delle politiche di difesa e salvaguardia del patrimonio ambientale, architettonico e storico per valorizzare, incoraggiare e sostenere le istituzioni e le aziende culturali, le associazioni, gli artisti, gli operatori e i promotori culturali del territorio, dando ampio risalto al merito e alla qualità espressa.

### Le nostre proposte

- Aumento dei finanziamenti regionali per investimenti in attività culturali;
- Supporto delle istituzioni e organizzazioni culturali di eccellenza (Teatro Verdi di Trieste, Ente Regionale Teatrale) intervenendo con il governo centrale per il mantenimento dei fondi statali, e impegno di indirizzare il governo centrale ad aumentare la quota del PIL destinata alla cultura e a far cessare l'attuale politica di tagli e dismissioni;
- Adozione di strumenti normativi che favoriscano creatività e innovazione prevedendo uno snellimento delle pratiche burocratiche per le iniziative culturali;
- Sostegno finanziario delle istituzioni e organizzazioni culturali sotto l'egida della trasparenza e nell'intento di una effettiva valutazione meritoria per mezzo di regole stringenti che impongano la pubblicazione dei bilanci delle associazioni finanziate con fondi pubblici, con evidenziate le voci di spesa;
- Introduzione di criteri di attribuzione legati a sistemi di valutazione della qualità complessiva dei progetti culturali in base a: qualità artistica (obiettivi, contenuti, prestazioni), organizzativa (competenze, grado di efficienza e grado di efficacia), comunicazione (contenuti, trasparenza, efficacia) e utilizzo delle risorse umane (artistiche, professionali) del territorio con particolare riguardo all'occupazione giovanile;
- Previsione di divieti tassativi per le associazioni finanziate di intervenire come sponsor di campagne elettorali di movimenti o singoli soggetti politici;
- Promozione di azioni di coinvolgimento scolastico e politiche di invecchiamento attivo incentrate sulle attività culturali;
- Valorizzazione delle associazioni amatoriali presenti nel territorio FVG;
- Riconoscimento della diga del Vajont come "patrimonio culturale della Regione";
- Ridefinizione dell'attività e rimodulazione organizzativa dell'ERPAC;
- Promozione di un "Progetto Educativo Scolastico Regionale", al fine della divulgazione e conoscenza del patrimonio culturale della nostra regione;
- Creazione di uno sportello informativo e di supporto per le associazioni culturali;
- Istituzione di un Fondo di Garanzia Regionale per la Partecipazione a Bandi Europei;
- Finanziamento del Festival dell'Operetta di Trieste;
- Istituzione del Teatro di Pordenone e di Udine come Teatri di produzione.

## Attività turistiche e promozione del territorio

Il Turismo dovrà assumere rilevanza strategica nel piano di sviluppo economico della Regione che con la sua vastità di paesaggi, culture, microclimi offre una grande risorsa da valorizzare.

E' necessario razionalizzare la spesa pubblica eliminando sprechi e strutture pubbliche improduttive o in perdita, sviluppando invece una strategia turistica che rappresenti uno dei principali presidi economici della Regione, dove lo sviluppo non sia in contrasto, ma anzi favorisca la bellezza, la fruibilità, la vitalità del territorio sia in senso paesaggistico che culturale.

La pubblica amministrazione deve adoperarsi per favorire la collaborazione fra gli attori pubblici e privati, favorendo e coordinando iniziative che non piombino dall'alto, ma stimolino la partecipazione dei comuni, delle aziende e delle associazioni. La parola d'ordine è: valorizzazione delle forze vive della popolazione, della cultura e della natura.

L'amore per un territorio, la voglia di venire a passarci del tempo, non può nascere da eventi sporadici, ma da una diffusa cultura del benessere psicologico, fisico, sociale, ecologico, spirituale. Tale condizione inevitabilmente attrae un turismo sostenibile e civile e non si presta a trasformare la Regione in una fiera del cattivo gusto.

Lo sviluppo turistico, al pari di quello per le imprese del settore, dovrà essere supportato da un piano a media-lunga scadenza, con una chiara strategia e una attenta programmazione degli interventi. Il rapporto tra Regione e operatori privati diventa essenziale, in quanto senza una offerta di servizi di base competitivi e all'altezza della domanda, ogni promozione o ogni valorizzazione, rischia di essere inutile.

### Le nostre proposte

- Promuovere lo sviluppo del Turismo Rurale ed Ecoturismo;
- Promuovere il turismo sportivo e le settimane bianche scolastiche, in modo da valorizzare i nostri poli sportivi e sciistici anche nei periodi di media e bassa stagione.
- Favorire la localizzazione di attività tradizionali ed artigiani e dei loro punti vendita integrandole alle strutture turistiche principali;
- Promuovere la riconversione di caserme dismesse in alberghi a basso costo e la trasformazione di zone industriali abbandonate in aree verdi;
- Promuovere con specifiche linee contributive progetti innovativi volti a favorire il turismo sostenibile, declinato nei diversi aspetti:
  - Miglioramento della qualità della vita dei residenti e dei lavoratori del turismo,
  - Minimizzazione dell'impatto dei trasporti,
  - De-stagionalizzazione,
  - Conservazione attiva del patrimonio culturale,
  - Riduzione ed ottimizzazione delle risorse naturali con particolare riferimento all'acqua e del consumo di energia,
  - Riduzione dei rifiuti;
- Riformare PromoTurismoFVG al fine di incrementarne efficienza, capacità progettuale e auto-sostenibilità economica, puntando fortemente sulla diversificazione e la specializzazione dell'offerta (turismo del benessere termale; sportivo; scolastico; enogastronomico; congressuale; della terza età).



## Istruzione

Le problematiche relative all'istruzione meritano una decisa azione di governo che abbia come fine ultimo quello di fornire risposte efficaci alle attese di famiglie, studenti e mondo delle imprese.

Il nostro obiettivo è quello di riuscire a costruire una sempre più sinergica collaborazione tra i vari soggetti che operano nel mondo della scuola, dell'università, della formazione e avviamento al lavoro.

La nostra priorità è quella di ridare centralità al ruolo della scuola attraverso proposte concrete e innovative tra le quali spiccano quelle volte a favorire l'introduzione del tempo pieno in tutti gli ordini scolastici, a innalzare qualità e offerta del servizio, nonché quelle volte a rafforzare l'attenzione dei programmi scolastici verso l'educazione civica e la conoscenza di stili di vita salutari che comprendano moto, corretta alimentazione, sana socialità ed educazione emotiva.

### Le nostre proposte

- Prevedere un sensibile aumento dei fondi regionali POF, progetti speciali e incremento di docenti di sostegno;
- Favorire la realizzazione di asili nido pubblici e sostenere asili familiari ed aziendali;
- Promuovere l'aumento delle ore di studio per le lingue straniere sin dalla prima infanzia, nonché delle ore per attività sportiva, musica, arte e di tutti i percorsi formativi indirizzati alla conoscenza dell'ambiente (ad esempio per l'attività motoria, è possibile partecipare con un progetto regionale ai bandi Erasmus Sport 2020, finalizzato ad incrementare le ore di attività nelle scuole mediante personale qualificato);
- Sostenere progetti che coinvolgano e mettano a confronto diverse generazioni o facciano conoscere abilità, giochi e mestieri di cui si sta perdendo memoria culturale;
- Soppressione degli anticipi e di altri fondi destinati alle scuole paritarie, che attualmente ammontano a più di 4 milioni di euro all'anno, fatta eccezione ove attualmente sopperiscano alla mancanza di servizio pubblico (scuole dell'infanzia);
- Sostenere equipe territoriali di supporto alla docenza (psicologi e pedagogisti).
- Garantire l'accesso gratuito ad internet in tutte le scuole, biblioteche digitali e testi digitali (e-book) gratuiti, e, più in generale, l'accesso allo studio anche nelle situazioni più disagiate attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- Promuovere l'istituzione di nuove scuole serali in e-learning;
- Migliorare l' "Alternanza scuola-lavoro" attraverso un controllo più stringente sull'effettiva formazione dell'esperienza;
- Introdurre regole che prevedano un reclutamento trasparente degli insegnanti nei centri di formazione professionale;
- Riformare il sistema dell'orientamento e del collocamento;
- Potenziare gli istituti di alta specializzazione;
- Aumentare i fondi per l'edilizia scolastica e riorganizzare le strutture residenziali esistenti per studenti, sia pubbliche che private in modo razionale e rispondente alle esigenze degli studenti;

## Università e ricerca scientifica

Il movimento 5 stelle considera l'Università come motore di sviluppo della società e del lavoro. Lontani da una visione che considera gli atenei come fabbriche di lavoratori pronti all'uso e in regime di competizione tra loro, auspichiamo invece l'istituzione di un sistema sinergico dell'istruzione universitaria regionale, che aiuti a ridurre i costi superflui. Bisogna abbandonare le politiche di tagli lineari e innestare processi di investimento in laboratori e strumenti didattici adeguati al tipo di formazione professionalizzante. Lotta alle deprecabili forme di nepotismo e baronaggio ancora presenti nelle nostre università. NO alla "fuga dei cervelli".

### Le nostre proposte

- Prevedere incentivi all'assunzione di laureati e dottori di ricerca nelle aziende private regionali attraverso un sistema di sgravi fiscali e promozione dello scambio, anche temporaneo, di personale tra università e aziende
- Prevedere l'aumento dei fondi ordinari alle università e l'aumento delle borse di ricerca regionali
- Istituire nuove forme di incentivazione alle scuole e università che attuano progetti specifici di contrasto alla fuga di cervelli.
- Garantire il diritto allo studio, attraverso l'estensione dei soggetti beneficiari di borse di studio, trasporto scolastico e libri.

## Formazione professionale e orientamento al lavoro

La riqualificazione professionale è oggi una delle sfide più importanti per la salvaguardia e l'incremento dell'occupazione. Tra gli obiettivi che ci proponiamo vi è quello di favorire il riconoscimento effettivo delle competenze professionali, formali e non, da parte del mondo del lavoro. Perché ciò avvenga sarà necessario un sistema di verifica e misurazione delle competenze professionali attuato in collaborazione con le imprese, istituzioni scolastiche e sindacati.

### Le nostre proposte

- Mantenere attiva un'offerta di corsi gratuita o a basso costo con catalogo unico regionale di corsi di aggiornamento offerto a tutti i cittadini: studenti, inoccupati, disoccupati, immigrati, pensionati, fasce svantaggiate, lavoratori in mobilità o CIGS;
- Garantire un costante rapporto sinergico con le aziende della regione e del loro coinvolgimento nella formazione e riqualificazione professionale;
- Migliorare l'offerta in base alla puntuale verifica dei risultati ottenuti attraverso report costanti sul coinvolgimento delle aziende e della coincidenza tra offerta e domanda di lavoro;
- Istituire un sistema di programmazione regionale dei fondi interprofessionali, con uno specifico capitolo formativo all'interno del catalogo regionale della formazione, rivolto agli occupati delle imprese PMI o artigiane, garantendo a costoro la possibilità di sfruttare opportunità formative che altrimenti vengono loro spesso precluse;
- Garantire una costanza nella proposta formativa lungo l'intero arco della vita.





# AMBIENTE ENERGIA INFRASTRUTTURE

## Energia

Si prevede la revisione del piano energetico regionale (PER) approvato nella XI (2013 – 2018) legislatura per limitare e gestire la progettazione di impianti e strutture fortemente impattanti dal punto di vista ambientale, a tutela e salvaguardia della vita umana, privilegiando impianti tecnologicamente innovativi e ponendo al centro della pianificazione la tutela della salute dei cittadini. Le iniziative regionali in termini energetici dovranno essere mirate prima di tutto al risparmio energetico (isolamento termico, efficienza sistemi industriali, efficienza sistemi di riscaldamento/raffrescamento, efficienza mezzi di trasporto pubblici e privati, efficienza elettrodomestici). Ci dissociamo totalmente dalla costruzione di rigassificatori. In particolare siamo contrari al rigassificatore di Trieste, che Gas Natural prevede di insediare nell'area "Ex Esso", all'imbocco del canale navigabile di Zaule, che risulta obsoleto per la tecnologia proposta, è pericoloso per le zone densamente abitate circostanti, ed è dannoso per l'ambiente marino, perchè andrebbe ad ostacolare in maniera sostanziale l'utilizzo attuale e di un possibile sviluppo del porto di Trieste.

### Le nostre proposte

- Promuovere nelle sedi istituzionali una nuova cultura ambientale, attraverso campagne informative e incentivazione di buone pratiche da parte di amministrazioni locali, ditte e privati cittadini;
- Decentralizzare l'impiego di tecnologie che utilizzano risorse rinnovabili, promuovendo a livello locale della produzione/trasformazione/scambio/scarto-riciclo dell'energia proveniente da risorse rinnovabili;
- Vigilare affinché l'interconnessione con gli Stati limitrofi imposta dall'Unione Europea non comporti la realizzazione di nuove opere impattanti;
- Incrementare il sistema di incentivazione regionale per le ristrutturazioni con aumento della classe energetica;
- Revisione e aggiornamento del PER Piano Energetico Regionale;
- Revisione e aggiornamento del BER Bilancio Energetico Regionale.
- Promuovere l'installazione di micro-impianti di produzione a fonti rinnovabili sostenibili, massimizzando lo scambio sul posto, disincentivando la realizzazione di grandi impianti e infrastrutture sovra-dimensionate rispetto alle reali esigenze del territorio;
- Promuovere in capo agli Enti locali forme di concessione di superfici già edificate per realizzare parchi fotovoltaici per abbattimento dei costi energetici e senza consumo di nuovo suolo;
- Sostenere soggetti pubblici e privati che operano nella ricerca, sviluppo nell'ambito del risparmio energetico e dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili;
- Ammettere impianti a biomasse vegetali o animali, in centrali esistenti o in nuove installazioni solo se non utilizzano combustibile derivante da colture in competizione con quelle ad uso alimentare e con capacità inferiore a 250 kW.
- Prevedere specifiche fasce di rispetto negli strumenti di pianificazione per tutelare i centri abitati dalla realizzazione di nuove centrali a biomasse.

## Tutela dell'ambiente

La nostra Regione possiede una notevole biodiversità suddivisa tra aree costiere, aree fluviali e lacustri, pianura, carso, collina e alta montagna: patrimonio che va preservato non solo per le generazioni future ma anche per garantire una vita sana ai nostri cittadini.

### Le nostre proposte

- Ridefinire il sistema di pianificazione ambientale della Regione attraverso previsioni organiche e coordinate, eliminando le sovrapposizioni di vincoli e l'attuale confusione normativa, in modo tale da chiarire in via tassativa le attività vietate all'interno delle diverse aree protette e consentendo agli operatori di svolgere attività compatibili con la tutela delle aree;
- Prevedere finanziamenti a tasso agevolato a soggetti privati e pubblici che operano nella protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico, sostenendo in via prioritaria i progetti che garantiscono posti di lavoro a tempo indeterminato;
- Introdurre specifiche linee regionali di incentivazione a beneficio di soggetti pubblici e privati per la rimozione dell'amianto.

## Aree protette

### Le nostre proposte

- Promuovere tutte le iniziative di tutela e valorizzazione, come il parco marino di Miramare e proteggere gli ambiti naturalistici di particolare pregio da interventi invasivi (es. progetto TAV/TAC sul Carso Triestino).
- Completare l'applicazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, sempre attraverso processi partecipativi
- Sostenere i gestori dei parchi, delle riserve;
- Valorizzare parte delle nostre aree montane, anche promuovendo la creazione di un Parco Nazionale, che possa conciliare esigenze di tutela con l'utilizzo del territorio da parte dei cittadini residenti;
- Possibile istituzione un Parco del fiume Tagliamento estendendo il Piano Idrogeologico di Bacino dell'alveo anche a tutte le golene fluviali.
- Redigere una norma che non consenta di effettuare gare con veicoli a motore o che interessi numeri consistenti di persone entro i limiti dei Siti Natura 2000;

## Acqua

L'acqua è un bene pubblico, la Regione si pone come garante della proprietà pubblica non solo delle reti idriche ma anche della gestione del servizio idrico sul proprio territorio. Tutti i futuri investimenti dovranno mirare a raggiungere il massimo risparmio idrico in tutte le forme.

### Le nostre proposte

- Riformare la disciplina regionale di settore al fine di tener conto delle esigenze dei territori in sede di perimetrazione degli ambiti ottimali del Servizio Idrico Integrato, garantendo i Comuni aventi i requisiti per la gestione autonoma della risorsa idrica;
- Introdurre la possibilità per l'Autorità d'ambito di istituire tariffe differenziate, sia per utenze residenziali che usi produttivi, in base alle peculiarità del territorio o alla tipologia di prelievo, specie se legate a produzioni di eccellenza;
- Istituire un Centro studi regionale sull'acqua che raggruppi Università, Gestori e imprese del settore al fine di garantire la massima innovazione e conservazione della risorsa per le generazioni future;
- Prevedere nei Piani d'ambito la sostituzione delle tubature in amianto.
- Promuovere e sostenere con incentivi specifici tutti gli interventi impiantistici che consentono di ridurre il consumo di acqua potabile, anche attraverso l'utilizzo dell'acqua piovana.
- Promuovere l'utilizzo dell'acqua potabile della rete idrica pubblica in tutti i luoghi pubblici, istituzioni e mense;
- Disincentivare l'utilizzo di acqua potabile per l'irrigazione;
- Revisionare il Piano Tutela Acque di concerto con i portatori di interesse ;

## Caccia e pesca nelle acque interne

In attesa di vedere cosa succederà a livello nazionale, ci impegniamo ad introdurre norme più stringenti e regolamentazioni più attente, ridando potere al Corpo Forestale della Regione, attraverso un percorso di ascolto e condivisione delle parti ineresate. Procederemo a togliere tutto ciò che è stato introdotto, che va contro sentenze della corte costituzionale o del TAR a tutela di tutti i cittadini della Regione. Riteniamo fondamentale regolamentare la caccia e la pesca con una norma definitiva e globale, che sani tutti i dubbi di legittimità costituzionale.

### Le nostre proposte

- Riforma della caccia assieme ai portatori di interesse, che rimetta al centro la tutela dell'ambiente e della fauna selvatica, quale patrimonio indisponibile dello stato.
- Abrogazione di tutte le previsioni normative in contrasto con sentenze della Corte Costituzionale.

## Rifiuti

E' ormai improrogabile ridurre l'impronta ecologica che ognuno di noi apporta all'ambiente, iniziando dall'eliminazione degli sprechi e dalla totale re-immissione dei materiali trattati nei cicli produttivi. E' di primaria importanza la necessità di proteggere l'ambiente e la salute umana, in particolare eliminando il ricorso alla combustione ed incenerimento dei rifiuti e le connesse emissioni, rafforzando quindi la prevenzione primaria delle malattie attribuibili a tali pratiche nocive. Tutte le correlate iniziative non vanno semplicemente calate dall'alto, ma vanno al contrario assicurati il coinvolgimento e l'informazione puntuale e trasparente delle comunità. Bisogna spostare risorse dallo smaltimento e dall'incenerimento verso la riduzione, il riuso e il riciclo sia attraverso meccanismi economici automatici di premiazione dei soggetti che, applicando le migliori pratiche, ottengono i migliori risultati in termini di riduzione, riuso e riciclo, e viceversa penalizzando i soggetti che continuano ad applicare pratiche contrarie.

### Le nostre proposte

- • Stabilire per ogni anno una quota minima di raccolta differenziata (calcolata con il contributo Conai) da raggiungere in ogni Comune;
- Stop all'incenerimento e al recupero energetico dei rifiuti non riciclabili, promuovere la riconversione degli impianti di incenerimento, disincentivare ed eliminare gli incentivi/contributi (per quanto di competenza regionale) a questi impianti per aumentarne i costi e renderli non più economicamente vantaggiosi;
- Istituire un Centro studi dei materiali "residui non riciclabili" in collaborazione con Università e Aziende affinché nei processi produttivi vengano ridotti/eliminati tutti i materiali non riciclabili, compostabili o riutilizzabili;
- Sostenere le aziende che realizzano significative riduzioni degli imballaggi e la riconversione industriale delle aziende di packaging in aziende del riciclo per preservare i posti di lavoro;
- Istituire una Eco-tassa regionale sullo smaltimento in discarica e incenerimento anche con cosiddetto "recupero energetico" in quanto inquinante ed esentare da tassazione regionale tutte le attività di microcompostaggio, riciclo, riutilizzo e riduzione dei rifiuti;
- Favorire il passaggio da TARSU a TIA, ovvero la trasformazione della tassa dei rifiuti in una tariffa basata sull'effettiva quantità di rifiuto prodotto;
- Principio di autosufficienza territoriale regionale nella gestione dei rifiuti;
- Divieto di diluizione o riciclo delle scorie/ceneri da combustione/incenerimento;
- Obbligo di informazione e partecipazione della cittadinanza;

## Infrastrutture

Non vogliamo che i finanziamenti pubblici vengano dati in sostegno a nuove opere inutili, come il TAV, ma alla manutenzione e all'eventuale modernizzazione delle attuali infrastrutture.

Vanno inoltre finanziate strutture che migliorino l'intermodalità nel trasporto merci, valutando in modo globale tutte le reti di trasporto regionali (strade, ferrovie, porti ed aeroporto) per eliminarne le criticità e favorirne l'interconnessione.

Il trasporto marittimo è il più efficiente in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>, pertanto gli investimenti in ambito portuale devono avere una priorità maggiore rispetto alle altre infrastrutture trasportistiche. Il Polo intermodale di Ronchi dei Legionari è ormai ultimato. Rimaniamo tuttavia convinti che non basti cementificare territorio per migliorare i trasporti intermodali. Pertanto saranno necessarie politiche per aumentare o potenziare il Trasporto pubblico locale (TPL), affinché i cittadini della regione possano usufruire di questa struttura evitando che diventi l'ennesima cattedrale nel deserto.

L'obiettivo principale è quello di ridurre il trasporto superfluo, in particolare quello con maggior impatto ambientale e sociale. Quindi bisogna incentivare il telelavoro, l'intermodalità, la condivisione dei mezzi di

trasporto e la mobilità sostenibile. Vogliamo sostenere maggiormente il trasporto su rotaia, valorizzandone la valenza sociale anche delle tratte meno remunerative;

La posizione geopolitica della nostra Regione, le consente di poter svolgere un ruolo importante nel sistema dei trasporti nazionale ed europeo, mentre il Porto di Trieste, rappresenta uno strumento fondamentale in questo contesto. Il suo buon funzionamento è quindi fondamentale non solo per il bilancio dell'amministrazione pubblica, ma anche per tutta l'economia del territorio. Insieme al porto di Monfalcone e a Porto Nogaro, costituisce un complesso portuale dall'enorme potenziale.

Ci impegniamo ad attuare tutte quelle politiche che, in armonia con una progettualità complessiva dei trasporti, dell'industria, dell'energia e nella pianificazione territoriale, possano spostare quanto più possibile il traffico dal trasporto su gomma a quello su ferro e acqua, e possano valorizzare opportunamente, per il rilancio turistico e industriale del territorio, i tre scali marittimi della regione, comprese le immense aree dismesse del porto di Trieste. Il principio di base è ridurre la necessità di trasporto, incentivando la produzione ed il commercio a chilometro zero e la razionalizzazione dei flussi. Vogliamo dare sostegno all'intermodalità. La Regione si deve impegnare come promotore e mediatore tra i diversi enti competenti per realizzare quelle misure/dinamiche/strutture adeguate a incentivare l'utilizzo degli scali intermodali esistenti e progettabili in aree più strategiche; In una società che punta ad abbandonare l'energia derivante dalle fonti fossili per puntare su quelle rinnovabili, è doveroso ripensare quanto prima ad un nuovo modello di sviluppo anche del nostro porto principale. L'integrazione con Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, interessati da problematici interventi di dragaggio, è fondamentale per una Regione che mira a essere una vera e propria piattaforma logistica. La riorganizzazione dei Consorzi Industriali non ha tenuto conto di questa necessità e, di fatto, le tre aree portuali, ancorché amministrare sotto il cappello dell'Autorità Portuale, sono gestite da tre enti differenti. Senza questa integrazione e senza una politica industriale che riconverta sé stessa sfruttando le potenzialità di quella che oggi si torna a chiamare "via della seta", il nostro territorio rischierà di rimanere ciò che per anni è stato: una semplice regione di passaggio dove le merci che entrano, escono senza alcun valore aggiunto e senza alcuna ricchezza creata per i cittadini dell'intera regione, non solo della città di Trieste. Viceversa, a rimanere saranno soltanto le problematiche ambientali e i rischi che i maggiori traffici comporteranno, così come avviene per la terza corsia dell'A4, utile soltanto a trasportare merci di ditte, spesso di imprenditori italiani che hanno delocalizzato lì la loro produzione, dall'Est Europa al resto dell'Italia.

### Le nostre proposte

- Prevedere che tutti gli interventi di ristrutturazione e manutenzione del patrimonio stradale esistente garantiscano il miglioramento della sicurezza stradale;
- Potenziare le due direttrici strategiche di trasporto (Corridoi Adriatico-Baltico e Mediterraneo), riquilificando le linee attuali laddove necessario;
- Disincentivare mobilità privata su gomma con uso di carburanti inquinanti;
- Incentivare il Trasporto Pubblico Locale con l'aumento dei servizi offerti e l'utilizzo di mezzi eco sostenibili e la previsione di renderlo Gratuito per i cittadini della nostra Regione;
- Stabilire delle quote minime obbligatorie per l'acquisto di mezzi di trasporto non inquinanti (veicoli elettrici/ibridi, biciclette) per tutti gli enti pubblici, inclusi mezzi pubblici;
- Prevedere il completamento delle ciclovie eliminando tutte le intersezioni pericolose con la viabilità esistente;
- Promuovere attività di bike sharing o car pooling e sostenere progetti per gli spostamenti guidati in bicicletta o a piedi di scolari e studenti ove possibile;
- Prevedere negli strumenti di pianificazione l'obbligo di realizzare parcheggi di scambio per l'intermodalità tra veicoli privati - mezzi pubblici, disincentivando i posti auto in centro che catalizzano ulteriore traffico veicolare;
- Istituire una banca dati informatizzata di tutti i sottoservizi, al fine di prevenire interferenze e danni per l'esecuzione di lavori;

- Incremento delle connessioni ferroviarie Regionali, anche in ore notturne e verso le Nazioni limitrofe, anche attraverso l'utilizzo dei fondi Europei;
- Prevedere forme di coordinamento nella pianificazione, programmazione e gestione dei porti della regione, in modo da costituire un'unica piattaforma logistica, a servizio delle imprese del territorio. ulteriore traffico veicolare;
- Istituire una banca dati informatizzata di tutti i sottoservizi, al fine di prevenire interferenze e danni per l'esecuzione di lavori;
- Incremento delle connessioni ferroviarie Regionali, anche in ore notturne e verso le Nazioni limitrofe, anche attraverso l'utilizzo dei fondi Europei;
- Prevedere forme di coordinamento nella pianificazione, programmazione e gestione dei porti della regione, in modo da costituire un'unica piattaforma logistica, a servizio delle imprese del territorio.

## Pianificazione territoriale e edilizia

La parola d'ordine è risparmio; di territorio, di risorse, di energia e di acqua, nonché di denaro sia per le casse amministrative, sia per i cittadini. Dunque, stop al consumo di territorio e sì al riutilizzo dell'edificato. La capacità produttiva è sufficiente a coprire l'attuale fabbisogno energetico. Zero consumo territorio entro il 2020. La Regione deve auspicare una nuova politica urbanistica, ai fini di giungere all'obiettivo "Consumo Zero di suolo", principalmente attraverso il riuso del territorio urbano, degli spazi antropizzati e abbandonati o scarsamente utilizzati. Gli oneri di urbanizzazione per gli interventi sul nuovo dovranno essere aumentati considerevolmente e ridotti proporzionalmente per interventi sull'esistente. Vogliamo favorire e incentivare il recupero degli edifici esistenti, sia pubblici che privati; Privilegiare interventi di riqualificazione urbana e recupero di aree dismesse da riconvertire riducendo l'urbanizzazione dei suoli agricoli.

### Le nostre proposte

- • Abrogazione di tutte le norme regionali che favoriscono il consumo di suolo e approvazione della proposta di legge per il consumo 0 di suolo entro il 2020.
- Incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente e degli interventi di riqualificazione energetica;
- Promozione degli interventi di riqualificazione delle città, in città verdi, approvando la specifica proposta di legge;
- Integrare l'Osservatorio regionale della pianificazione e dell'edilizia introducendo il rilevamento statistico degli infortuni nel settore edile;
- Sostenere in forma coordinata e trasparente il co-housing e il social housing e promuovere gli istituti di edilizia convenzionata anche per interventi di ristrutturazione/riqualificazione urbana;
- Riformare le norme regionali in materia di politiche abitative, per renderle più vicine ai bisogni dei cittadini;
- Incentivare la bonifica dei siti inquinati o dismessi anche da parte dei privati attraverso tecniche innovative quali il fitorimediale e vincolare la nuova edificazione di terreni inedificati solo a fronte del raggiungimento di determinate percentuali di siti bonificati;
- Valorizzare le risorse agroecosistemiche e paesaggistiche come capitale sociale e non solo naturale. Utilizzo a scopi didattici, ricreativi e produttivi, nel rispetto dei ritmi e delle esigenze di mantenimento dello stato naturale o prossimo-naturale. Attivare politiche coordinate anche con gli altri Enti competenti sul territorio per diffondere il concetto di "non vincolo, ma opportunità". Utilizzare gli strumenti delle indennità già riconosciute a livello Comunitario per attuare misure di compensazione ambientale in zone agricole limitrofe ad aree tutelate per legge;
- Convertire tutti i fondi per le grandi opere non condivise in fondi per le ristrutturazioni (di edifici o infrastrutture), in campo energetico, adeguamento sismico, edilizio;
- Promuovere l'adesione degli Enti al Patto dei sindaci, informando le Amministrazioni sul significato dello strumento e coordinandone le azioni;
- Utilizzare gli strumenti delle indennità già riconosciute a livello Comunitario per attuare misure di compensazione ambientale in zone agricole limitrofe ad aree tutelate per legge;
- Realizzare una banca dati dei processi partecipativi attuati nella Regione in questo settore, per monitorarne l'efficacia e poter indirizzare le risorse verso i sistemi più riusciti;
- Rafforzare lo Sportello Unico dei Comuni per agevolare i cittadini nelle specifiche pratiche da richiedere;
- Istituire corsi di aggiornamento obbligatori per i tecnici comunali (es: normativa vigente, barriere architettoniche, valore delle componenti ecologiche, ciclo di vita dei terreni cementificati, dispersione degli inquinanti, bandi europei ecc.), in modo da promuovere soggetti competenti per le valutazioni ambientali che meglio possono coordinarsi a livello regionale.

## Protezione Civile

L'attuale sistema della Protezione Civile è già considerato da più parti un fiore all'occhiello, grazie anche all'impegno dei tanti volontari. Durante i quattro anni di questa legislatura, la Giunta non ha trattato alcunché di tale materia. La Protezione Civile gestisce, al di fuori della normale legislazione e controllo, tutti i lavori dichiarati di emergenza

### Le nostre proposte

- Per potenziarne l'efficacia, è necessaria una convenzione con i Vigili del Fuoco che permetta la formazione e l'utilizzo dei volontari della Protezione Civile in affiancamento ai pompieri nelle normali attività di soccorso tecnico urgente. Questo permetterebbe una maggior sinergia tra le realtà di soccorso, un maggior apporto di risorse sia umane che materiali ai Vigili del Fuoco, ed una professionalità maggiore e costantemente aggiornata dei volontari di Protezione Civile. L'enorme bacino di risorse umane della Protezione Civile, se coordinato dai Vigili del Fuoco può inoltre sopperire ai picchi di interventi che vengono richiesti in occasione di eventi eccezionali come mareggiate, vento forte, allagamenti o gelate;
- In ogni caso bisogna garantire una formazione seria e costante (annuale) dei volontari della Protezione Civile in tutti i campi nei quali viene loro richiesto l'intervento, per evitare interventi con ripercussioni negative sull'ambiente e sulle finanze pubbliche;
- Attivare e promuovere un controllo sociale delle funzioni della Protezione Civile, visto lo spettro di funzioni che è chiamata a ricoprire, anche con la possibilità di agire fuori dalla procedura ordinaria di controllo;



# POLITICHE DELLA MONTAGNA

## Politiche della montagna

Le zone montane omogenee interessano oltre cento comuni del Friuli Venezia Giulia e una superficie pari al 62% del territorio regionale, i comuni classificati come totalmente montani occupano il 53% dell'intera Regione e vi risiede l'11% della popolazione.

I dati demografici dimostrano un generale calo di popolazione specialmente nei comuni più piccoli, Dogna e Ligosullo rispettivamente hanno perso rispettivamente più del 30% e del 40% dei propri abitanti dal 2001 al 2016, solamente nelle UTI "Gemonese-Val canale-Canal del Ferro" e "Carnia" dal 2011 si sono persi più di 3000 cittadini.

Ricchi di risorse naturali, negli ultimi anni questi territori hanno subito un notevole incremento di attività di sfruttamento soprattutto della risorsa acqua. I canoni delle centrali idroelettriche, i numerosi mini impianti con derivazione d'acqua presenti ormai in quasi tutti i corsi d'acqua della montagna, hanno visto molti arricchirsi, anche grazie agli incentivi statali messi a disposizione, ma con pochissime ricadute sulle comunità. Troppo spesso è venuta a mancare la tutela della risorsa idrica anche in queste zone, con tutte le conseguenze del caso.

Così come lavorare in Montagna, qualsiasi sia il tipo di produzione da mettere in atto, risulta più difficile e quindi meritorio di essere sostenuto, anche l'erogazione dei servizi necessita una particolare attenzione. La sanità e l'equità di accesso alle cure e ai servizi deve essere garantito a tutta la popolazione, in tempi certi. Pertanto anche la riforma sanitaria deve essere riscritta in modo da considerare queste particolari esigenze.

Per il M5S la montagna merita politiche mirate per il proprio sviluppo economico e il proprio rilancio.

Per questo motivo intendiamo istituire un Assessorato dedicato solo alla Montagna e al suo rilancio, con capacità di investimento, possibilità di vedersi riconosciute le entrate derivanti dallo sfruttamento delle proprie risorse e interventi economici e fiscali per contrastare lo spopolamento della montagna.

Lavori e opere pubbliche laddove necessari per prevenire e contrastare il dissesto idrogeologico, valorizzando le aree boschive e il patrimonio regionale.

---

### Le nostre proposte

- Incentivi a un turismo montano responsabile e attento all'ambiente, promozione di attività stagionalizzate e rilancio del cicloturismo. Formazione specifica degli operatori del turismo per incentivare la capacità di attrazione turistica e la promozione del territorio
- Investimenti in agricoltura e allevamento caratteristici, recupero dei pascoli e promozione dei prodotti di qualità insieme all'incremento del sistema dei controlli sui prodotti tipici
- Cura della montagna e dei boschi come volano economico, tutela della biodiversità e del benessere animale, gestione e controllo della fauna selvatica.
- Sostegno alle attività e servizi di prossimità.
- Sviluppo del telelavoro e infrastrutture intangibili come il digitale, garantendo l'accesso alla Banda Larga e Ultralarga;
- Revisione del trasporto pubblico locale anche con mezzi e strumenti legati alla mobilità alternativa per le utenze ridotte e sviluppo di una "Sanità di Montagna" potenziando i collegamenti tra i servizi sanitari e gli Ospedali di montagna per garantirne l'accessibilità.



# ATTIVITÀ PRODUTTIVE

## Strategie di sviluppo delle attività produttive e Semplificazione

Il lavoro sarà al centro delle preoccupazioni della nostra amministrazione. Il dato che ci sia un aumento del numero degli occupati nella nostra Regione, va correlato con il corrispondente aumento di posti di lavoro precari (contratti a tempo determinato, a chiamata, tirocini, apprendistati), mentre la Regione deve intervenire in modo sistematico favorendo lo sviluppo delle imprese e la crescita sostenibile, credendo in chi investe in Innovazione, Ricerca & Sviluppo, formazione professionale.

Imprese e cittadini si ritrovano sempre più in difficoltà nel rapporto con la pubblica amministrazione. Nel corso della passata legislatura abbiamo presentato molte proposte per ottenere una burocrazia a misura di cittadino, si può intervenire ulteriormente grazie alla digitalizzazione delle procedure, alla trasparenza degli uffici, alla pubblicazione di tutti gli atti della pubblica amministrazione ovviando alla perdita di tempo dell'accesso agli atti, evitando così che funzionari della regione debbano ripetere le stesse operazioni anche centinaia di volte, per dedicare tutte le risorse all'erogazione dei servizi che effettivamente servono ai contribuenti.

### Le nostre proposte

- L'Agenzia regionale per il lavoro FVG deve fornire un reale servizio alle imprese e ai cittadini, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e anche della formazione professionale;
- Rivedere il regime IRAP per le nostre imprese, ricalibrando le attuali aliquote, sulla base degli impatti sociali e ambientali delle attività;
- Riformare le norme regionali in materia di vigilanza delle cooperative, anche per tutelare i loro soci e il prestito sociale;
- Accompagnare gli investimenti, semplificandone le procedure, favorendo l'accesso al credito, rivedendo il ruolo delle società partecipate della Regione, anche attraverso innovativi istituti, quali ad es. il crowdfunding, come innovativo strumento di accesso al credito ma anche di sviluppo del nostro territorio;
- Puntare sui settori del futuro che ci permettono di dare un valore aggiunto ai prodotti, il nostro "Made in Friuli", simbolo di eccellenza, che ci ha permesso di esportare in tutto il Mondo, favorendo chi investe su innovazione, ricerca e risparmio energetico;
- promuovere le aziende che introducono: istituti di partecipazione diretta dei dipendenti ai processi decisionali dell'impresa e forme di welfare aziendale e telelavoro e processi di riorganizzazione produttiva che riducano l'orario di lavoro, nell'ottica di un rafforzamento complessivo dell'impresa e della conservazione occupazionale con particolare attenzione all'inserimento dei giovani con contratti stabili;
- premiare gli operatori sul merito : mai più Click Day! Va premiato il valore aggiunto che possono offrire alla società in termini occupazionali e di rispetto dell'ambiente e non l'arrivo cronologico delle domande di contributo;
- Semplificare e digitalizzare tutte le procedure burocratiche, evitando che gli imprenditori passino più tempo per uffici pubblici piuttosto che in azienda.
- Incentivare e promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro in ambito scolastico;
- Avviare con il Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro Regionale un piano di azione mirato al miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- Attivare degli incontri di informazione e formazione con le aziende, sensibilizzando al miglioramento delle condizioni di lavoro, anche promuovendo l'adozione di sistemi di gestione della sicurezza;
- Estendere l'accesso alla Banda Larga su tutto il territorio regionale;
- Revisione della Legge sul Sostegno al Reddito (MIA), le pratiche devono essere gestite ed erogate in Regione, stop ai ritardi e aumento degli assegni mensili: no assistenzialismo ma vera inclusione sociale;

## Agricoltura

L'attività agricola sostenibile e biologica è la forma più adatta di promozione e tutela del notevole patrimonio agronomico del Friuli Venezia Giulia, con evidenti risvolti positivi sia sotto il profilo commerciale che turistico.

### Le nostre proposte

- Riformare del sistema di pagamento fondi Piano Sviluppo rurale, attualmente gestito da AGEA;
- Recuperare i terreni abbandonati attraverso la creazione della "banca della terra", con il conferimento a tale istituto dei terreni incolti o abbandonati attualmente di proprietà dei Comuni o del Demanio, nonché di terreni privati attraverso il conferimento volontario agevolato e vincolato;
- Emanare strumenti di pianificazione e programmazione regionale con regole certe che tutelino le aree agricole destinate a prodotti biologici, DOP e IGP, vietando sia l'utilizzo di prodotti fitosanitari;
- Chiusura graduale e divieto di nuove realizzazioni di impianti inquinanti e insalubri di prima classe nelle zone di produzione di prodotti tipici;
- Favorire una visione d'insieme tra agricoltura, artigianato, turismo e piccole e medie imprese seguendo l'esempio degli Stati confinanti, affinché si creino condizioni per uno sviluppo sinergico dell'intero settore, anche attraverso l'istituzione di nuovi marchi di tipicità legati al territorio (Carnia, Dolomiti Occidentali, Canal del Ferro, Valli del Natisone ecc.), contraddistinti da un insieme di offerte turistiche, culturali gastronomiche, artigianali e di ospitalità che rispecchiano la specificità di quel territorio;
- Favorire i distretti di economia solidale come stimolo alla collaborazione tra le realtà agricole al fine di ampliare l'offerta di prodotti locali da distribuire anche in mercati "a km zero";
- Tutelare le produzioni di eccellenza del nostro territorio dai meccanismi di mercato;
- Riformare il sistema dei controlli e delle procedure burocratiche che portano gli imprenditori agricoli a passare più ore per uffici che in azienda;
- Orientamento dell'agricoltura verso colture che meglio si adattano al clima, limitando lo sperpero di acqua per l'irrigazione, specie in aree permeabili e non adatte a coltivazione. Produrre una carta geopedologica regionale contenente le informazioni utili a chi nel territorio opera;
- Realizzare una filiera della canapa industriale in Friuli Venezia Giulia;
- Istituire una banca dei semi autoctoni e dei prodotti biologici;
- Promuovere iniziative informative sulla conduzione dei fondi più economica e rispettosa dell'ambiente;
- Promuovere l'installazione di distributori automatici di latte crudo di produzione locale, con annesso sistema di distribuzione di bottiglie di vetro riutilizzabili;
- Avviare un progetto regionale in collaborazione con i Comuni affinché le scuole primarie e secondarie nelle città e nei paesi si dotino di un orto urbano in campo o in serra;
- Esprimere contrarietà in ogni sede all'approvazione dei trattati internazionali di libero mercato (CETA, TTIP ecc.) che mirano a introdurre massivamente prodotti stranieri come Ogm e altri prodotti a basso costo.



## Commercio

Lo spopolamento dei centri storici dei nostri Paesi passa anche dal progressivo abbandono delle attività commerciali nei centri urbani e dalla proliferazione di centri commerciali destinati ad aumentare di numero se non si interviene in maniera decisa. Si deve intervenire, così come più volte proposto dal Movimento 5 Stelle senza successo, per attuare quanto previsto dal Decreto Salva Italia convertito con la Legge n. 214 del 22 Dicembre 2011 laddove prevede che le Regioni e gli enti locali possono “prevedere, senza discriminazioni tra gli operatori, anche aree interdette agli esercizi commerciali, ovvero limitazioni ad aree dove possano insediarsi attività produttive e commerciali solo qualora vi sia la necessità di garantire la tutela della salute, dei lavoratori, dell’ambiente, ivi incluso l’ambiente urbano, e dei beni culturali”. Per come è stata recepita in Italia la Direttiva Bolkestein, molte nostre imprese commerciali hanno chiuso, altre sono in grave difficoltà e rischiano la chiusura: un’amministrazione a 5 Stelle deve tutelare i piccoli operatori che offrono un reale servizio nei centri storici dei nostri Paesi.

### Le nostre proposte

- Prevedere il blocco delle autorizzazioni di nuovi Centri Commerciali impattanti per garantire la tutela della salute, dei lavoratori, dell’ambiente, ivi incluso l’ambiente urbano, e dei beni culturali, in applicazione della legge 214/2011 ;
- Tutelare e rilanciare del commercio di vicinato nei centri storici e borghi rurali;
- Impegno verso il Governo nazionale di modificare la normativa che consente le aperture degli esercizi nei giorni festivi, nonché di introdurre la cedolare secca per gli immobili ad uso commerciale, mutuando quanto già previsto per gli immobili ad uso abitativo;
- Difesa e salvaguardia dei commercianti ambulanti dai dettami della Direttiva Bolkestein;
- Semplificazione delle procedure burocratiche e ridefinizione dei corsi obbligatori;



# SALUTE

## Sanità e sociale

La salute è un diritto sancito dalla Costituzione che deve essere garantito a tutti i cittadini. Nel 2016 ben 12,2 milioni di italiani hanno rinunciato o rinviato le cure sanitarie per motivi economici. Il costo del ticket sugli esami diagnostici e specialistici è il vero ostacolo alle cure secondo i cittadini, perché eccessivamente gravoso dal punto di vista economico.

In Regione FVG, nonostante la promessa di abolire il ticket di 10 euro su tutte le prestazioni sanitarie, è stata prevista solo una rimodulazione. In realtà, il "super ticket" può arrivare anche a 20 euro e gli unici esentati dal pagamento risultano solamente le famiglie con ISEE fino a 15.000 euro (per gran parte già esenti). Questa esenzione è costata alla Regione nel 2016 solo 80.000 euro: è quindi mera propaganda! Le strutture private continuano per molte prestazioni specialistiche e strumentali a essere più concorrenziali rispetto a quelle della sanità pubblica in quanto a costi e a tempi di attesa. Il 70% dei cittadini della nostra Regione è costretto a ricorrere a risorse proprie per accedere a prestazioni private, non rimborsabili dal SSR. Le cause sono riconducibili alla carenza di personale sanitario pubblico, il mancato rispetto del rapporto tra i volumi di prestazioni eseguite in libera professione intra muraria rispetto all'attività istituzionale, e nella ridotta apertura degli ambulatori nel periodo pomeridiano. Inoltre, per accedere alle prestazioni specialistiche e strumentali (come ad esempio: risonanza magnetica, TAC, ecografia, ecc.) permangono grosse criticità nonostante la dotazione tecnologica e strutturale sia sottoutilizzata. In questi anni abbiamo assistito alla chiusura di diversi ambulatori e centri di prelievo pubblici e all'aumento delle risorse economiche destinate ai privati cosiddetti "convenzionati".

Nonostante uno degli obiettivi fondanti della Riforma fosse la ricerca della sostenibilità economica del sistema sanitario, in realtà la "Riforma Serracchiani" ha ridotto solo parzialmente gli enti del Servizio Sanitario Regionale, passando da 11 a 8 (di cui 5 AAS - Aziende per l'assistenza sanitaria, 2 IRCSS - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e 1 EGAS - Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi) e ha aumentato il bacino di utenza delle Aziende passando da 200.000 a 240.000 abitanti (per fare un confronto, la media nazionale è di 500.000 abitanti). La maggiore criticità riguarda i perimetri delle Aziende che sono stati tracciati non tenendo conto dei percorsi di salute seguiti dai cittadini e della consolidata programmazione per "area vasta" (che corrispondeva alle aree di TS-GO, UD e PN). Questa nuova geografia infine non favorisce la collaborazione tra gli ospedali del territorio ed i rispettivi ospedali di riferimento di alta specializzazione, che adesso si ritrovano (con l'eccezione di Pordenone) in aziende diverse.

Come Movimento 5 Stelle, vogliamo un sistema sanitario regionale pubblico e di qualità. Vogliamo un ambiente salubre per cittadini più sani. Vogliamo una partecipazione attiva dei cittadini e della comunità nel processo di cura, nella promozione della salute e nella costruzione del welfare. Vogliamo un sistema diffuso di educazione alla salute e scelte terapeutiche libere e consapevoli.

### Le nostre proposte

- Educazione a uno stile di vita sano e promozione dell'attività motoria (anche attraverso l'esenzione dei certificati di idoneità sportiva);
- Educazione e promozione di un'alimentazione sana (anche nelle mense di ospedali, scuole, uffici pubblici e nei distributori automatici);
- Potenziamento del sistema dei controlli ambientali incrociando i dati raccolti con i dati epidemiologici delle diverse aziende sanitarie regionali;

- Accorciamento delle liste d'attesa (attraverso la copertura della carenza di personale, il miglioramento dell'informatizzazione, l'estensione degli orari degli ambulatori e l'allineamento delle tempistiche all'intramoenia, monitorando l'attività libero-professionale intramuraria);
- Eliminazione del «super ticket»;
- Esenzione dal pagamento del ticket per le prestazioni sanitarie correlate alla violenza di genere;
- Riduzione da 5 a 3 del numero delle aziende sanitarie per razionalizzare la spesa e un'organizzazione coerente con i percorsi di cura;
- Potenziamento degli ospedali di rete al fine di garantire la prossimità delle cure meno complesse
- Revisione dei centri di assistenza primaria (CAP) in organizzazioni multi-professionali che promuovano la salute e aiutino le persone a gestire le malattie croniche;
- Revisione del protocollo d'intesa Regione-Università sulle attività di assistenza, didattica e ricerca
- Introduzione di criteri di nomina e retribuzione dei direttori generali basati su merito (titoli, esami, risultati) e non sull'appartenenza politica;
- Nuove assunzioni e miglioramento delle condizioni di lavoro del personale, vero attore della riforma
- Riapertura del punto nascita di Latisana, blocco dei tagli agli ospedali e iniziare dal potenziamento della sanità territoriale;
- Attuazione di politiche trasversali per la salute, sviluppare progetti per il benessere della comunità (es. talenti latenti: costruzione di «reti» che attraverso percorsi informativi e formativi intercettino risorse e aree di vulnerabilità prima che si trasformino in fragilità)
- Realizzazione del processo di informatizzazione del SSR
- Valorizzazione delle professioni sanitarie e MMG/PLS
- Revisione del Piano Emergenza-Urgenza e potenziamento del 112 - 118
- Accordi con lo Stato per la coltivazione cannabis terapeutica in FVG
- Sperimentazione di un modello di remunerazione dei principali attori in sanità che «paghi la salute»
- Revisione della Legge regionale 15/2015 sul Sostegno al Reddito (MIA) aumento degli assegni mensili e gestione ed erogazione da parte degli uffici regionali.
- Revisione della legge regionale 6/2006 («Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale») e predisposizione del Piano sociale regionale
- Modifica della modalità di erogazione dei contributi del Fondo per l'Autonomia Possibile (FAP) e degli interventi in favore dei malati di sclerosi laterale amiotrofica (SLA)
- Revisione della compartecipazione regionale alle rette delle Case di Riposo
- Revisione delle Linee guida regionali sulle RSA garantendo minutaggio di riabilitazione
- Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità (Convenzione ONU)
- Riconoscimento della Consulta regionale di cui alla LR 41/1996 quale organo consultivo del Consiglio regionale



## Immigrazione

L'immigrazione è un fenomeno in continua crescita. La nostra regione è una regione di confine e vede l'ingresso costante di migranti, dai confini austriaci e dai confini sloveni.

Ciò che è necessario fare è mantenere costantemente un rapporto con i Prefetti della Regione e le forze dell'ordine, in modo da coordinare le azioni e rendere la Regione parte attiva nelle politiche di immigrazione e contrasto alla migrazioni irregolari.

Bisogna pertanto, nel limite delle competenze regionali, avviare politiche volte a gestire in modo determinato e strutturale i sempre crescenti flussi migratori. Occorrono servizi di integrazione per i migranti adulti (es. formazione civico-linguistica), modelli di accoglienza rispettosi dei diritti umani, sorpassando i grandi centri di accoglienza CARA o CAS; politiche di accoglienza e integrazione per i minori, forme incentivanti per i comuni che aderiscono al sistema SPRAR.

### Le nostre proposte

- Avvio di un'interlocuzione con lo Stato al fine di ottenere la nomina del Presidente della Regione come Commissario straordinario per l'emergenza immigrazione;
- Promozione di un tavolo in sede di Conferenza Stato-Regioni al fine di ottenere la divisione in quote fra le Regioni italiane dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA), com'è accaduto nei confronti degli stranieri adulti a seguito dell'Intesa raggiunta in conferenza Stato-Regioni il 10 Luglio 2014;
- Dialogo con il governo al fine di evitare l'apertura del Centro permanente per i rimpatri (CPR) nella nostra regione, essendo zona di arrivo e quindi con un carico maggiore di migranti;
- Valutare forme incentivanti per i comuni che aderiscono alla rete SPRAR;
- Collaborazione con prefettura per una gestione sempre più pubblica del fenomeno di accoglienza e prima-accoglienza;
- Programma triennale immigrazione e annuale per misure di supporto a progetti di integrazione e per le altre misure contenute al suo interno.



# BILANCIO PARTECIPATE ENTI LOCALI

## Bilancio e programmazione regionale

Uno degli obiettivi politici che fin dalla sua nascita il M5S si pone è quello del maggior coinvolgimento dei cittadini nella gestione della cosa pubblica. Vorremmo che i cittadini possano riappropriarsi dei beni comuni, del proprio Comune e della propria comunità. Crediamo che lo strumento del "Bilancio partecipativo" sia un metodo utile per il coinvolgimento diretto dei cittadini nella scelta se finanziare un'opera anziché un'altra, proporre direttamente un progetto, un servizio, un'idea, senza la mediazione delle decisioni che vengono prese nei consigli comunali. Allo stesso fine è anche necessario rivitalizzare la gestione dei domini collettivi (usi civici) affidando alla regione la gestione amministrativa per completare gli accertamenti anziché all'attuale Commissario agli Usi civici a cui rimarrebbero le questioni giurisdizionali. Il ruolo e l'impegno di Enti e Associazioni deve essere riconosciuto e valorizzato attraverso la predisposizione di bandi tematici che garantiscano la pluralità di accesso e l'utilizzo a beneficio della collettività dei fondi assegnati abolendo di conseguenza delle cosiddette 'poste puntuali' o anche 'marchette elettorali'.

### Le nostre proposte

- Eliminazione delle 'poste puntuali', abbandonare cioè la pessima abitudine consolidata da entrambi gli schieramenti, di 'risolvere problemi' stanziando contributi puntuali ad Enti ed associazioni in modo discrezionale.
- Semplificazione legislativa con la redazione di testi unici per materia.
- Potenziamento degli strumenti diretti e indiretti per finanziamenti mirati al sostentamento ed al rilancio dell'economia regionale. E' necessario mettere in atto politiche di supporto e di aiuto agli investimenti delle aziende nel FVg attraverso:
  - Fondi europei
  - Fondi regionali (Mediocredito, FRIE)
- Incentivo all'utilizzo del bilancio partecipativo per le amministrazioni locali, così come previsto dalla legge 18/2015ad oggi inapplicata. La proposta del M5S non è soltanto quella di rendere operativo il Bilancio Partecipativo, ma di finanziare una percentuale fino al 20% delle opere che saranno decise dai comuni o dalle circoscrizioni comunali dei comuni più popolosi, attraverso il coinvolgimento dei propri cittadini, in modo trasparente ed inclusivo. Valorizzazione dei beni demaniali ed eventuale dismissione di quelli non ritenuti strategici. All'eventuale procedura di dismissione dovrà essere data la massima trasparenza e pubblicità. E' necessario avviare il censimento dei beni con particolare riguardo alla consistenza, utilizzo, redditività e strategicità di mantenimento consentendo a tutti i cittadini di fare eventuali proposte per la loro valorizzazione e di conoscere l'andamento di queste operazioni.
- Attuazione della fiscalità di vantaggio. In quanto tutto il FVG ma in particolare i comuni di confine, pensiamo soprattutto a Gorizia, Trieste e quelli dell'alto Friuli, subiscono importanti defezioni di aziende che si trasferiscono oltre confine, con lo scopo di pagare minori imposte.
- Competenza regionale del Bollo auto. Al momento è incassato da quasi tutte le regioni escluse la Sicilia ed il Friuli Venezia Giulia. Nel contempo la Motorizzazione civile è stata incardinata tra le competenze della regione. Va reclamata la competenza regionale di questa imposta ed introdotta la possibilità di pagamento on line. Rideterminazione delle quote di compartecipazione agli introiti fiscali in base ai cittadini residenti ed alla sede legale per le società di capitale

## Società di partecipazione regionale

Crediamo che dovrebbe essere abbandonata l'attuale commistione pubblico-privato nelle società pubbliche in quanto spesso con soldi pubblici si finanziano i profitti dei privati. La necessità di competenza nella gestione non può essere soddisfatta attraverso partnership 'industriali' - dove le finalità pubbliche vengono trascurate per perseguire la più entusiasmante remunerazione del capitale - ma deve essere ricercata attraverso un'amministrazione attenta e competente ed un management qualificato. Purtroppo la pratica di affidare incarichi anche ben remunerati a persone legate politicamente alla maggioranza di governo, è applicata senza soluzione di continuità da tutte le maggioranze che si sono fin qui succedute, con ingerenze indebite anche nella gestione delle società controllate. L'utilizzo di metodi di trasparenza e di selezione alla luce del sole può forse non dare garanzie in assoluto, ma è un modo tangibile e facilmente misurabile da parte del cittadino di come la nuova amministrazione a 5 Stelle opererà seguendo logiche di selezione votate alle reali capacità e professionalità dei prescelti.

### Le nostre proposte

- Trasparenza sulle nomine degli amministratori di società controllate/partecipate.
- Codice etico per le partecipate. Estensione della redazione ed applicazione di un codice etico anche a tutte le società partecipate.
- Mediocredito: Gli ultimi 5 anni sono stati tutti in perdita per complessivi oltre 210mln di euro, con il 2016 il peggiore chiuso con una Perdita di 76mln
  - Deve essere promossa un'azione di responsabilità contro gli amministratori di Mediocredito degli ultimi 10/12 anni
  - "Operazione Trasparenza" - ossia pubblicazione della lista - dei maggiori debitori della banca
  - Autovie Venete: va perseguita la trasformazione in società "in house" e maggior integrazione con FVG Strade, viste le attività simili che vengono svolte dalle due società in ambito regionale (es: servizio di assistenza strade, manutenzioni, espropri, approvvigionamenti, gestione contabile e finanziaria, gestione del personale, sistemi qualità, organismo di vigilanza etc.) che si potrebbe procedere ad una sempre maggiore integrazione, finanche alla fusione delle stesse. I vantaggi dell'integrazione Autovie Venete - FVG Strade sarebbero molteplici tra i quali il Reperimento di nuove risorse, l'incremento delle sinergie per la riduzione delle congestioni in caso di criticità
  - Efficientamento di servizi interni/esterni, la riduzione delle duplicazioni di posizioni apicali e la maggior potere contrattuale in fase di acquisto di beni/servizi.
- Friulia: dismissione di tutte le attività non rientranti nella mission originaria di sostegno alle piccole e medie e sfoltimento delle controllate
- Predisposizione di una Agenzia per l'energia sostenibile che possa prendere in carico le concessioni delle grandi derivazioni alla loro scadenza.
- Trasparenza dei risultati economici società partecipate.



## **Organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali**

L'obiettivo è di fornire il miglior servizio ai cittadini attraverso la competenza, la professionalità e la preparazione dei dipendenti degli enti pubblici.

### **Le nostre proposte**

- Evitare conflitti di interesse e doppi (o tripli) incarichi
- Audizioni pubbliche degli amministratori nominati (prima della convalida della nomina)
- Limite di mandati per incarichi di nomina politica (2/3 mandati)
- Estensione del codice etico anche agli enti e agenzie regionali
- Dirigenti preferibilmente scelti internamente con almeno 10 anni di esperienza in azienda
- Esclusione della possibilità di nominare ai vertici di una partecipata regionale un condannato anche in primo grado, se non condannato per reati di opinione
- Trasparenza sulle nomine degli amministratori di enti, di agenzie e di società controllate/partecipate
- Trasparenza dei risultati economici degli enti, agenzie e società partecipate.
- Determinazione di un rapporto massimo fra dirigenti e dipendenti sia in termini numerici che di retribuzione, sul modello dell'impresa sociale. All'interno delle piante organiche degli Enti dovrà essere stabilito lo standard regionale fra bilancio ed addetti. Inoltre, fra dirigenti e dipendenti, dovrà essere fissato sia un rapporto massimo in termini numerici sia un rapporto massimo in termini di differenziale retributivo
- Accesso dei dati in possesso della pubblica amministrazione in modo fruibile e disponibili a tutti via web in formato aperto
- Costante innovazione della pubblica amministrazione digitale e del sistema paese digitale attraverso: accesso al wi-fi libero; riduzione del digital divide; portali funzionali, attraverso soluzioni opensource e standard aperti
- Frequenti corsi professionalizzanti per i dipendenti del comparto;
- Capillari richieste di feed back sulla qualità dei servizi offerti dagli uffici con utenza;
- Concorsi e selezione dei nuovi assunti con metodi oggettivi a qualunque livello, dal neo-assunto al dirigente apicale, non deve essere possibile un determinato ruolo senza aver superato prove aperte a chi ha pari requisiti.
- Vincolo di permanere nell'ambito comunale in cui si è stati assunti per non meno di 5 anni.
- Limitazione degli incarichi esterni
- Determinazione di un rapporto massimo fra dirigenti e dipendenti sia in termini numerici che di retribuzione, sul modello dell'impresa sociale

## **Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, rapporti esterni e con l'Unione Europea, autonomie locali, usi civici, organi di garanzia**

### **Le nostre proposte**

- Il sistema elettorale maggioritario di questa regione, fortemente orientato al bipolarismo, non garantisce una adeguata rappresentatività della realtà politica attuale. Per questo motivo introduciamo le seguenti modifiche:
  - Prevedere il turno di ballottaggio nel caso in cui nessuno dei candidati alla carica di presidente della Regione abbia raggiunto al primo turno almeno il 50 per cento dei voti
  - Inserire tra le cause di ineleggibilità a consigliere regionale l'essere sindaco in carica

- Abolire la possibilità che più liste si apparentino con lo stesso candidato presidente
  - Abolire per chiunque la possibilità di presentarsi per un terzo mandato elettivo
  - Introdurre l'obbligo per il candidato di presentarsi nel solo collegio di residenza anagrafica
  - Introdurre la previsione che a parità di voti tra due o più candidati, il seggio venga assegnato al candidato più giovane
  - Permettere al candidato presidente di ogni lista la possibilità di essere inserito nella lista di candidati al consiglio regionale della circoscrizione di residenza e, conseguentemente, la possibilità di essere eletto in Consiglio Regionale qualora la lista abbia superato la soglia di sbarramento del 4%
- La riforma degli Enti Locali imposta dalla giunta uscente ha lasciato profonde fratture nel sistema istituzionale regionale ottenendo l'effetto contrario a quanto enunciato nei principi: si voleva aggregare e si è ottenuta una ulteriore frammentazione; in alternativa prevediamo invece di:
    - Favorire – eliminando qualsiasi forma coercitiva - le aggregazioni di municipalità e di servizi che operino su aree omogenee e contigue mantenendo sede e ruolo sociale quale espressione della realtà e dell'identità territoriale dei Comuni.
    - Introdurre metodologie partecipate per la pianificazione e programmazione di sviluppo territoriale di area vasta
    - Revisionare l'importo dei trasferimenti agli Enti Locali sulla base di costi standard ponderati
  - Introdurre un iter accelerato per le proposte di legge regionali di iniziativa popolare che preveda che queste vengano discusse in Consiglio regionale entro 60 giorni dal loro deposito e vengano votate per appello nominale.
  - In merito ai costi della politica, prevediamo:
    - Introduzione di un tetto massimo di Euro 5000/Mensili lordi di indennità per i Consiglieri Regionali.
    - Rimodulazione del sistema pensionistico su base contributiva, nonché parificazione delle pensioni stesse alla normativa corrente applicata a tutti i lavoratori.
    - Rimborso spese massimo di 2500 euro al mese sulla base di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute – e in nessun caso forfettario –, parametrato alla distanza della propria residenza da Trieste.
  - Usi civici o domini collettivi
    - Attribuzione all'amministrazione Regionale le funzioni amministrative in materia di usi civici o domini collettivi che attualmente sono in capo al Commissario per la liquidazione degli usi civici che ha anche competenza giurisdizionale
    - Completamento degli accertamenti e realizzazione dell'inventario definitivo dei terreni sottoposti a tale vincolo
    - Impegno concreto per la predisposizione delle norme di attuazione della legge nazionale sui domini collettivi
  - Programmazione Europea
    - Rafforzamento dei servizi a supporto della partecipazione degli Enti Locali alla programmazione diretta dell'Unione Europea.

UDINE, 24/3/2018

ALESSANDRO FRALONI MORGGERA  
*Alessandro Fraloni Morggera*

AI SENSI DELL'ART. 21, C. 2 DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 45 IO COLLOSCITA

ELENA BIANCHI in qualità di CONSIGLIERA REGIONALE, COMPILATA  
 E SUPELTA LA COME APPARTENENTE ALLA PRESENZA DEL SIG. 31

Elezioni regionali 2018 - Movimento 5 Stelle Friuli Venezia Giulia

ALESSANDRO FRALONI MORGGERA CI AX 1309106

21.03.2018



*[Handwritten signature]*



[www.movimento5stellefvg.it](http://www.movimento5stellefvg.it)